

PEP *TO GO*

Strumento di lavoro
per il cambiamento culturale



Indice

Introduzione	Pagina 3–4
Le riflessioni sul futuro pastorale portano a un cambiamento culturale Testo di base del Vescovo Felix	Pagina 5–9
Sviluppi attesi	Pagina 10–15
Linee guida pastorali	Pagina 16–19

Sigla editoriale

Editore: Diocesi di Basilea, Ordinariato vescovile, Baselstrasse 58, casella postale, 4502 Soletta

Progettazione, layout e stampa: Druckerei Herzog, Langendorf, www.herzogdruck.ch

Tiratura: 10'000 in tedesco
1'000 in inglese
1'000 in francese
1'000 in italiano

Opuscolo ottenibile presso: Ordinariato vescovile, Stampa e spedizione, Baselstrasse 58, 4502 Soletta, versand@bistum-basel.ch.



Versioni elettroniche (francese, inglese, italiano, tedesco e tedesco in lingua facile), video esplicativo e altri documenti disponibili sul sito www.bistum-basel.ch/pep-to-go

Introduzione

Care lettrici e cari lettori,

il Vescovo di Basilea, insieme alla Curia vescovile, presenta «**PEP to go**», una raccolta di testi rilevanti per il futuro sviluppo pastorale della Diocesi di Basilea. Pur essendo scaturiti da diversi contesti, i loro contenuti sono collegati tra loro. Per comprenderli occorre quindi considerarli unitariamente.

Questa raccolta di testi è intesa come evoluzione del piano di sviluppo pastorale (PEP) per affrontare le sfide attuali. Infatti, il processo che accompagna il PEP ha già avviato cambiamenti lungimiranti in molte zone pastorali. La pubblicazione dei testi si prefigge ora di continuare e intensificare il dialogo sul cambiamento culturale nella Chiesa e sui necessari percorsi di cambiamento. Le singole parti che compongono la raccolta sono volti prima di tutto a stimolare il dialogo e non a fungere da fondamenti indiscutibili o compendi teologici. Le persone che le hanno preparate sono convinte della loro utilità. Ponendoci all'ascolto dello Spirito di Dio e l'uno dell'altro troveremo insieme i modi più appropriati in questo contesto e che rispondono alla nostra missione cristiana ed ecclesiale.

Che cosa attende noi, la Chiesa nella Diocesi di Basilea, negli anni a venire? Questa domanda è stata il punto di partenza delle riflessioni in seno alla Curia vescovile e, nel contempo, l'inizio di un cammino di lavoro che durerà diversi anni. Ogni proposta che ha descritto possibili elementi chiave è stata discussa nelle consultazioni all'interno dei Consigli diocesani. In questo processo la seconda Assemblea sinodale della Diocesi di Basilea, che si è tenuta nel settembre del 2023, ha assunto un ruolo particolare: ha redatto la base della presente versione delle «linee guida pastorali». Tutti i testi qui presentati, fatta eccezione per il testo di base del Vescovo Felix, sono quindi già il risultato di un processo sinodale. Questa impostazione deve essere ulteriormente sviluppata ed è determinante per il necessario cambiamento culturale, come lo ha definito il Vescovo Felix nei cinque «punti di non ritorno».

1. Con il suo testo **Le riflessioni sul futuro pastorale portano a un cambiamento culturale**, il Vescovo Felix espone considerazioni di fondo per lo sviluppo pastorale nella Diocesi di Basilea. Il cambiamento culturale si manifesta nella disponibilità a fare proprio un diverso atteggiamento, che si basa sull'adesione interiore ed esteriore agli sviluppi attesi e sull'epilogo nei «punti di non ritorno». Dovrà necessariamente diventare l'atteggiamento di tutti: professionisti, volontari, credenti. Solo così il cambiamento culturale può realizzarsi.
2. Il testo **Sviluppi attesi** raccoglie i principali risultati della ricerca sociologica religiosa e costituisce un documento analitico fondamentale e indispensabile. Un processo di sviluppo comincia sempre con l'analisi (della situazione) e una riflessione su di essa. Il testo qui pubblicato serve come punto di partenza e può eventualmente essere integrato in funzione dei contesti locali e regionali.
3. Nel quadro degli sviluppi attesi, prima la Curia vescovile e i Consigli diocesani, poi in particolare i delegati alla seconda Assemblea sinodale della Diocesi di Basilea (tenutasi a Berna dal 7 al 9 settembre 2023) hanno preso in esame le conclusioni. Le **Linee guida pastorali** sono ora il risultato di un lungo processo di concertazione e possono indicare la direzione in cui muoversi in tutte le prossime fasi di sviluppo, pur non avendo pretese di esaustività e nella consapevolezza che devono a loro volta essere sviluppate.

Per attuare il cambiamento culturale nella Diocesi di Basilea e promuovere i necessari processi di sviluppo, l'Ordinariato vescovile predisporrà diverse misure e offerte, tra cui la formazione continua diocesana, così come altri strumenti in collaborazione con le commissioni specialistiche e gli uffici diocesani cantonali.

I testi raccolti in questo opuscolo sono pubblicati anche sulla homepage www.bistum-basel.ch, da dove possono essere scaricati in formato PDF e stampati. Nel sito si trovano inoltre le versioni in francese, inglese, tedesco e tedesco in lingua facile, oltre a un video esplicativo. Nel tempo saranno pubblicati nuovi aggiornamenti.

Le riflessioni sul futuro pastorale portano a un cambiamento culturale



Dal Sinodo del 1972, quindi da più di cinquant'anni, molte persone si impegnano in vari modi nella Chiesa cattolica in Svizzera: i pastori spirituali nei diversi ministeri e servizi, oltre agli innumerevoli volontari e operatori a titolo onorifico, alcuni dei quali attivi da anni.

Questo modo di essere Chiesa e di vivere la Chiesa è stato un indubbio successo, rivelatosi tale nei primi vent'anni successivi al Sinodo del '72 e contrassegnato dall'impronta di Chiesa popolare come emanazione del mondo cattolico e dall'idea di pastorale dell'evangelizzazione: tutti dovrebbero essere toccati e interpellati, e poter accedere ai nostri ministeri, alle proposte e alle comunità.

La maggior parte di noi che oggi ci impegniamo nella Chiesa è stata socializzata e plasmata da questa epoca, dopo il Vaticano II e il Sinodo del 1972. E presumibilmente la maggior parte di noi trova gratificante, anche per la nostra identità professionale, vederci come parte di questa ripartenza, soprattutto essere in grado di (contribuire a) plasmarla.

Esperienze di erosione

Ormai dobbiamo constatare che, al più tardi dagli anni Novanta, si è chiusa un'epoca. A poco a poco tutto sembrava sgretolarsi. Nonostante i nostri sforzi, moltiplicati, questo presunto successo si è dissolto sempre più spesso e sempre più rapidamente. La conseguente mancanza di sacerdoti, teologi, fedeli, credenti, parrocchiani e ora anche di risorse finanziarie è sotto gli occhi di tutti.

La fiducia nelle Chiese cristiane è crollata, lo sperimentiamo nel nostro ambiente personale, spesso anche in famiglia e nella cerchia di amici. In questa società chi fa parte di una Chiesa è in minoranza, tra pochi anni gli aconfessionali saranno il gruppo più numeroso nelle statistiche religiose. Ma a me appare ancora più importante che credere in Dio non è più scontato. Per un numero sempre maggiore di persone la fede e la religione non entrano più in considerazione.

La pubblicazione, avvenuta il 12 settembre 2023, del rapporto finale del progetto pilota sugli abusi commessi nella Chiesa cattolica ha accelerato questi sviluppi, questo sgretolamento, e mette in luce i limiti di una stabilità solo presunta.

E ora ci chiediamo: che cosa succederà? Possiamo fare qualcosa?

L'accettazione della realtà aiuta a rivolgere lo sguardo al futuro

Prima di tutto sarà necessario accettare questa verità e sopportarla insieme. Dobbiamo dividerla con tutte le persone impegnate da una parte e dall'altra del sistema duale. È essenziale.

Tuttavia non posso accettare l'idea che era tutto prevedibile, ma che ci si è adagiati e non si è fatto nulla. Ognuno di noi, nello svolgimento delle proprie funzioni e dei propri compiti, cerca di

dare il meglio, ovunque. Ci impegniamo strenuamente. Proviamo a percorrere nuove strade, talvolta osando. Per esempio, al nostro livello abbiamo lavorato negli ultimi tre anni alla stesura di linee guida pastorali in seno alla Curia vescovile, ai Consigli diocesani e, lo scorso settembre, all'Assemblea sinodale di Berna. La nostra idea era di pensare insieme alla strada che volevamo percorrere. Ne sono scaturite idee e approcci validi, costruttivi e lungimiranti, che ci possono servire da orientamento per il futuro.

Durante la riflessione approfondita che è seguita all'assemblea di Berna, ci siamo tuttavia resi sempre più conto che simili approcci tendono a consentire progressi lenti e cauti, molto gradualisti, talora anche incerti. È un passo avanti, magari innovativo, ma in fondo niente di nuovo. Questo da solo non permetterà a noi Cristiani, Chiesa cattolica, di avere un ruolo rilevante per le persone e la società con il messaggio di Gesù, con il messaggio del Vangelo, e di contribuire a far sì che le persone vivano la vita in tutta la sua pienezza.

Il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto

Da anni diciamo che la Chiesa è in crisi. Una crisi viene vissuta come perdita. Se si protrae, subentrano sentimenti di ansia e sconforto e il bicchiere ci appare mezzo vuoto.

Quando si parla di crisi della Chiesa, c'è sempre la tacita attesa e speranza che la crisi possa essere superata. E che tutto torni come prima. Non credo che per la Chiesa sarà così. La crisi non finisce.

Le cose non torneranno mai come prima, il bicchiere non tornerà mai tutto pieno. Come Chiesa stiamo vivendo un profondo sconvolgimento. Questa visione cambia radicalmente la prospettiva. E anche i sentimenti. Dobbiamo vedere il bicchiere mezzo pieno e prenderne atto. Il cambiamento culturale è questo.

In particolare le esperienze e gli sviluppi degli ultimi mesi hanno portato la nostra Curia vescovile a una nuova riflessione approfondita. Al di là di tutte le misure, le linee guida e i processi, ciò che occorre l'ho scritto e descritto nella mia lettera pastorale di inizio anno: la conversione. Alle orecchie di alcuni può sembrare solo un'espressione di devozione. Sono convinto che la conversione sia qualcosa di estremamente radicale, un cambiamento di mentalità, di prospettiva, un allontanamento non solo dalle colpe, dalle mancanze, dalle inadeguatezze. Conversione significa cammino verso un nuovo inizio, allontanarsi da ciò che ci è caro, che abbiamo sempre ritenuto buono e giusto e immutabile, forse anche dal nostro ruolo professionale che abbiamo amato. Diventare ancora migliori non basta più; occorre una profonda trasformazione. Solo se ci trasformiamo, *ci* convertiamo, sperimenteremo l'attenzione di Dio. E solo con l'attenzione di Dio, accompagnati dal suo Spirito guaritore e fortificante, possiamo dare forma al cambiamento, il cambiamento culturale può prendere forma.

In qualità di Vescovo di Basilea, professo questo cambiamento culturale e, con me, lo professano i miei collaboratori della Curia vescovile.

Il cambiamento culturale ha bisogno di una cultura della fiducia

L'elemento sostanziale del cambiamento culturale è lo sviluppo di una cultura della piena e reciproca fiducia. Come riuscirci dipende da diversi fattori e richiede la disponibilità di tutti a compiere un grosso lavoro. È fondamentale, per esempio, riconoscere a tutti la volontà di fare del bene. Già questo sarebbe un atteggiamento diverso e, nel contempo, un primo frutto del cambiamento culturale.

È importante che il cambiamento culturale avvenga a tutti i livelli della vita ecclesiale. Per costruire la fiducia e il cambiamento culturale il Vescovo e la Curia vescovile definiscono i seguenti «**punti di non ritorno**»:

- 1. Non possiamo continuare come sinora.** Un approccio o un ordinamento uniforme, esteso capillarmente a tutta la Diocesi, ha sempre meno probabilità di raggiungere gli obiettivi desiderati. La vita parrocchiale tradizionale, concepita e organizzata come una comunità viva, sta giungendo alla sua fine naturale. Anche la Chiesa dei professionisti sta per finire.
- 2. Lasciarsi alle spalle le piccole realtà apre grandi spazi alla vicinanza.** In futuro la vita pastorale si svolgerà in zone pastorali più ampie; le reti acquisteranno maggiore importanza. La loro struttura sarà diversa in funzione delle realtà regionali e locali. Con una collaborazione più estesa, concepita e organizzata in modo nuovo, si aprono nuovi spazi di presenza e si rende possibile una vicinanza di qualità. Le forme digitali di collaborazione e assistenza spirituale assumono maggiore importanza. Per rendere tutto questo fattibile occorrono più risorse a livello sovraregionale e diocesano, che confluiscono prima di tutto nei processi pastorali sul posto, in luoghi socialmente significativi e nella «Chiesa digitale».
- 3. Sviluppiamo la Chiesa insieme alle persone.** La Diocesi di Basilea lancia e promuove sviluppi commisurati alla situazione e alle esigenze. Saranno avviati processi con le persone che vogliono contribuire a plasmare la vita ecclesiale. La Diocesi di Basilea li sostiene con la consulenza e la formazione e incoraggia approcci innovativi.

4. La sinodalità appartiene al DNA della Chiesa. La Diocesi di Basilea è impegnata dal 2021 in un cammino sinodale vincolante. La sinodalità deve diventare sempre di più un tratto distintivo essenziale della nostra Chiesa e impone a tutti di partecipare a processi di apprendimento. Porta al rispetto reciproco, alla responsabilità condivisa e all'approfondimento del senso della vita come seguaci di Gesù Cristo.

5. Apprezzamento della «diversità ingombrante». La Diocesi di Basilea riconosce e apprezza la diversità culturale e religiosa postmigratoria nella Diocesi. Questa diversità è caratterizzata da molteplici forme sociali e ha bisogno di luoghi di dialogo e di una sinodalità condivisa.

Nei cinque «punti di non ritorno» abbiamo definito come e in quali ambiti deve avvenire il cambiamento culturale. Non rappresentano un elenco esaustivo, ma sono i punti chiave, su cui continueremo a riflettere e che svilupperemo progressivamente nelle fasi successive. Dovremo intervenire anche sulle strutture che hanno permesso il terribile crimine dell'abuso.

Osiamo
intraprendere
questa
avventura

Tutte le riflessioni su un cambiamento culturale possono contribuire, con il tempo, a far ritrovare maggiore fiducia in questa Chiesa, dove le persone si sentano considerate e comprese. Il processo di trasformazione non ci riporterà alla grandezza passata, ma la storia della Chiesa ci insegna che la Cristianità ha spesso manifestato una maggiore forza proprio quando ha dovuto abbandonare la vecchia strada per percorrerne di nuove.

Così dovremo procedere. Così abbiamo cominciato. Il cambiamento culturale è anche una scommessa, ma promette di essere un'avventura e riuscirà, *ci* riuscirà se ci lasciamo coinvolgere a vivere questo processo di trasformazione *insieme*, ad imparare davvero l'uno dall'altro e se cominciamo già a donarci reciproca fiducia, la fiducia nelle nostre buone intenzioni, di ognuno di noi.

24 giugno 2024
Vescovo Felix Gmür

Sviluppi attesi: sfide e opportunità nella società e nella Chiesa

Gli sviluppi attesi esposti di seguito sono stati definiti nel Consiglio episcopale come base di lavoro per l'Assemblea sinodale del 2023 a Berna sulla scorta di svariate analisi (tendenze religiose in Svizzera, valutazione del piano di sviluppo pastorale, studio di Ecoplan sulle finanze ecclesiastiche ecc.), di osservazioni e dopo alcune discussioni nei Consigli diocesani. L'esperienza degli ultimi mesi ha mostrato che, per elaborare visioni sostenibili e concrete, non si può prescindere da uno sguardo franco sugli sviluppi attesi. Nell'intento di favorire la discussione, alcune affermazioni sono formulate in modo pungente.

Per continuare a lavorare sugli sviluppi attesi è importante individuare le opportunità di cambiamento e di continuità nella Diocesi di Basilea, affinché le risorse disponibili possano essere utilizzate in modo mirato. Ciò significa anche concentrarsi su quelle aree d'intervento che rientrano nella competenza della Chiesa di Basilea.

Osservazione preliminare

La Chiesa è parte della società. Le presunte convinzioni etiche e morali che hanno contraddistinto il mondo cattolico sono cambiate o si sono dissolte da tempo. Il popolo della Chiesa è, come tutti, plasmato e influenzato dalle grandi tendenze globali. L'appartenenza all'ambiente e/o le asincronie regionali hanno un'influenza massiccia sugli sviluppi della Chiesa. Inoltre non è da escludere che si ripetano eventi imponderabili, come la crisi pandemica, le catastrofi ambientali dovute al cambiamento climatico o la guerra in Ucraina.

1. Importanza della Chiesa e delle Chiese nella società

Sfide

- Nella vita quotidiana il messaggio cristiano non ha più alcuna importanza per molti battezzati che, di conseguenza, non praticano più la fede cristiana o lo fanno solo sporadicamente.
- Meno del 50% delle persone che vivono nella Diocesi di Basilea sono ancora parte di una Chiesa. La separazione tra Chiesa e Stato in alcuni Cantoni diocesani è solo una questione di tempo.
- L'ecumenismo non ha più alcun potere nella società. Il legame confessionale si divide sempre di più tra coloro per i quali le confessioni religiose hanno perso importanza e coloro che le enfatizzano ulteriormente.
- L'opinione della Chiesa in quanto istituzione non è più richiesta.

Opportunità

- La Chiesa ha molte buone possibilità di avvicinare le persone, accompagnarle e rafforzarle nella Fede. Nella fiducia in Dio si rivolge al messaggio liberatorio di Gesù e alla forza ispiratrice dello Spirito Santo. Esistono tuttora molte risorse, soprattutto anche luoghi di incontro, per forme innovative ed esperienze interessanti nella Chiesa cattolica, che rimane la maggiore comunità religiosa in Svizzera.

2. Tradizione di fede

Sfide

- La catechesi dei bambini non prosegue nella pratica ecclesiale della vita adulta.
- La trasmissione delle tradizioni di fede attraverso le famiglie si sta interrompendo.
- L'educazione degli adulti non produce ampi effetti.
- Per poche persone il battesimo è importante nella loro vita di cristiani. Di conseguenza diminuisce la conoscenza della pratica cristiana (comprese le celebrazioni) e dei contenuti della fede (la confessione). Le aspettative sono spesso elevate e individuali.

- I membri della Chiesa hanno perso la fiducia nei suoi rappresentanti. Il clericalismo viene rifiutato e le condizioni di ammissione al Sacramento dell'Ordine sono da molti incomprese. Alla base di questi sviluppi vi sono anche i casi di abuso e le pretese etiche (morale sessuale, iniziativa per imprese responsabili).

Opportunità

- Le attese nei confronti delle Chiese popolari diminuiscono, ossia meno persone si aspettano qualcosa dalle Chiese. La comunicazione della Fede viene ripensata e trasformata e le risorse si concentrano su un numero limitato di obiettivi. Sono prioritari gli approcci basati sull'esperienza e sul vissuto.
- In una cultura di comunità, tutti i soggetti coinvolti imparano gli uni dagli altri.

3. Credenti, battezzati, collaboratori della Chiesa

Sfide

- La domanda di Sacramenti e Sacramentali diminuisce notevolmente.
- I teologi e i catechisti sono meno numerosi; sono combattuti tra le diverse aspettative dei riformatori e dei conservatori all'interno della Chiesa e disorientati di fronte ai cambiamenti dei ruoli professionali.
- I riformatori hanno quasi completamente abbandonato il campo o si sono radicalizzati, e questo vale anche per i conservatori.
- Coloro che ancora partecipano tendono a essere più tradizionalisti nelle celebrazioni e negli atteggiamenti (in generale a livello locale; in particolare nei gruppi conservatori).

Opportunità

- Le persone per cui la Fede e la Chiesa contano sono molto eterogenee. Il Battesimo dona pari dignità a tutti i Cristiani, che vivono una diversità ricca di speranza nei modi più disparati di esprimere la Fede.
- La Chiesa può contare su molti collaboratori che consentono un compimento attivo e mirato del mandato di tutti i battezzati e confermati.

4. Finanze

Sfide

- Il denaro fa sempre la differenza, che le risorse finanziarie diminuiscano o aumentino. Si allarga il divario tra Cantoni diocesani (parrocchie) ricchi e poveri. Le parrocchie non sono più solidali tra loro.
- Le condizioni d'impiego regolano la distribuzione del personale (indennità speciali, indennizzi, acquisizione di personale ecc.).
- Gli appartenenti alla Chiesa, e quindi, chi paga l'imposta di culto stanno acquisendo un'importanza maggiore rispetto alla Fede vissuta nel quotidiano.

Opportunità

- Utilizzare le risorse finanziarie in modo solidale ed efficace offre notevoli potenzialità.

5. Impegno dei volontari

Sfide

- Le associazioni ecclesiastiche, lo spirito altruistico e le motivazioni religiose stanno sempre più scomparendo. L'impegno dei volontari è animato prima di tutto da ragioni di natura sociale, ecologica e individualistica, solo secondariamente dalla Fede.
- La sostituzione di collaboratori con volontari comporta il mantenimento dello status quo e sollecita eccessivamente questi ultimi (eventualmente retribuiti).
- Si dà adito a una concorrenza con il personale qualificato, di cui viene messa in discussione la professionalità.

Opportunità

- L'impegno dei volontari viene maggiormente rivolto alle loro esigenze e interessi. I volontari apportano i loro carismi e le loro competenze. Volontari e dipendenti condividono i compiti della vita nella Chiesa, quindi anche ai primi si assegnano incarichi e si offre l'opportuno supporto.

6. Strutture e reti

Sfide

- La vicinanza alla Chiesa non si esprime più esclusivamente attraverso una parrocchia, una missione in un'altra lingua o un convento né con l'appartenenza a una comunità ecclesiale.
- Le cellule vive si sviluppano sempre più spesso al di fuori di queste strutture in funzione degli interessi, di ciò che piace, della cultura ecc. e sono frutto di iniziative private.
- Sono sempre più attesi processi sinodali e partecipativi.

Opportunità

- Si promuovono i progetti e gli esperimenti dei credenti che sono ritenuti opportunità. Devono essere aperti a tutti ed essere intesi come parte di una comunità più grande. Sono poli centrali della rete Chiesa insieme alle forme esistenti di strutture canoniche e di diritto ecclesiastico statale.

7. Interculturalità

Sfide

- Almeno il 40% dei Cattolici in Svizzera ha un passato migratorio, che dà vita a una cattolicità ricca di sfaccettature, espressione delle culture più disparate. La loro pratica celebrativa e la loro devozione manterranno un valore elevato in quanto legame con la cultura.
- Il giusto utilizzo delle infrastrutture e l'assegnazione equa delle risorse finanziarie rimangono una sfida.

Opportunità

- La presenza di Cattolici con esperienze migratorie arricchisce la Chiesa. Le molte culture di Fede rappresentano un tesoro di diversità, vitalità e un'opportunità di imparare gli uni dagli altri.

8. Digitalizzazione

Sfide

- Fanno ormai parte del nostro mondo processi determinati dai media digitali e da forme sociali, nonché dall'intelligenza artificiale e da realtà virtuali. La Chiesa ne fa parte e non può sottrarsi a tali sviluppi. La vita ecclesiale è caratterizzata da una comunione virtuale e da incontri reali.

Opportunità

- La digitalizzazione consente nuove forme sociali, che sono realtà nella vita di molte persone. Ciò rende possibili nuovi approcci e incontri indipendentemente dal luogo in cui ci si trova. Si formano così nuove reti che integrano le parrocchie e le zone pastorali.

Linee guida pastorali dell'Assemblea sinodale 2023

1. Rilevanza sociale della Chiesa

Nella Diocesi di Basilea...

- ... riconosciamo i segni dei tempi, li interpretiamo in riferimento al Vangelo e consideriamo le scoperte scientifiche
- ... siamo consapevoli che il nostro agire è importante sia nelle realtà piccole e vicine sia in contesti più ampi
- ... ci impegniamo quindi nella società insieme alle nostre Chiese sorelle
- ... diamo voce alle persone senza voce
- ... coltiviamo il dialogo alla pari e impostiamo le relazioni in modo responsabile
- ... parliamo una sola lingua, comprensibile per tutte le generazioni, anche negli annunci della Chiesa
- ... non escludiamo nessuno dalla partecipazione alla Chiesa né discriminiamo nessuno
- ... vogliamo impegnarci affinché nessuno sia escluso dai ministeri (dell'Ordine sacro).

2. La partecipazione crea una Chiesa viva

Nella Diocesi di Basilea...

- ... viviamo e celebriamo la Fede in comunità
- ... la nostra convinzione di Fede si manifesta in una pratica di Fede vincolante
- ... coinvolgiamo le persone nell'impostazione della vita della Chiesa

- ... ci avviciniamo alle persone con un atteggiamento di ascolto
- ... parliamo con gioia e credibilità della nostra Fede
- ... l'annuncio della Fede è una delle nostre priorità.

3. Credenti, battezzati e collaboratori ecclesiastici

Nella Diocesi di Basilea...

- ... viviamo e agiamo insieme come battezzati
- ... riteniamo prioritaria la chiamata di tutti i battezzati a seguire Cristo, a prescindere dalla provenienza, dalla forma di vita, dal sesso e dalla confessione
- ... riconosciamo, promuoviamo e rafforziamo i diversi carismi e le esperienze personali di vita
- ... garantiamo la formazione e l'aggiornamento di tutte le persone chiamate a operare e il loro accompagnamento
- ... ci lasciamo sorprendere da nuove «forme vocazionali».

4. Finanze

Nella Diocesi di Basilea...

- ... intendiamo far sì che tutti i livelli pastorali abbiano accesso a centri di competenza sovregionale per una pastorale efficace su temi tra cui la cappellania ospedaliera, l'educazione religiosa, la diaconia o la pastorale digitale
- ... a tal fine riallochiamo le risorse disponibili e le impieghiamo in modo efficace per sfruttare le sinergie
- ... liberiamo risorse finanziarie e umane sempre più scarse per idee innovative
- ... raggiungiamo una perequazione finanziaria tra Diocesi che dia pari opportunità anche ai Cantoni finanziariamente più deboli
- ... impostiamo questi processi in modo sinodale nel sistema duale.

5. Volontari: partecipazione efficace

Nella Diocesi di Basilea...

- ... coinvolgiamo molti volontari, che arricchiscono la Chiesa di diversità
- ... riteniamo indispensabili i volontari che si appassionano a un tema, a un'esigenza
- ... riconosciamo che sono essenziali la ricerca, la formazione, la promozione e l'accompagnamento continuo dei volontari così come l'apprezzamento nei loro confronti
- ... per questo compito nominiamo coordinatori di volontari qualificati, in modo che i volontari possano irradiare luce e dare buoni frutti.

6. Strutture e reti

Nella Diocesi di Basilea...

- ... aspiriamo a realizzare strutture sinodali, che diano spazio a esperienze spirituali comuni e alla ricerca condivisa della volontà di Dio
- ... salvaguardiamo e formiamo luoghi che consentono di costruire vicinanza e fiducia e di sviluppare così la forza del legame
- ... creiamo strutture pastorali e di diritto ecclesiastico statale che siano snelle e trasparenti
- ... liberiamo così le potenzialità per fare fronte agli sviluppi attesi con agilità
- ... lasciamo che si crei una rete di vita ecclesiale con molteplici spazi di condivisione delle esperienze e d'incontro
- ... consentiamo le collaborazioni anche con organizzazioni al di fuori della Chiesa
- ... facciamo sì che lo sviluppo congiunto di obiettivi strategici tra la realtà pastorale e l'istituzione Chiesa diventi, secondo le rispettive competenze, un'abitudine
- ... la responsabilità viene quindi condivisa in gruppi misti.

7. Multiculturalismo, il DNA del nostro essere Chiesa

Nella Diocesi di Basilea...

- ... la Chiesa cattolica è diventata multiculturale con la migrazione
- ... si riflettono le diverse realtà del nostro Paese anche nella Chiesa
- ... sviluppiamo la concreta collaborazione con comunità di lingue diverse
- ... sfruttiamo le opzioni possibili, come le liturgie comuni
- ... avviciniamo le persone di altre culture al sistema duale della Chiesa svizzera e favoriamo la loro presenza nei diversi organi
- ... l'espressione della patria nella missione e l'assimilazione nella parrocchia di residenza si integrano.

8. Digitalizzazione

Nella Diocesi di Basilea...

- ... promuoviamo la digitalizzazione e rinnoviamo i canali sinora utilizzati
- ... rafforziamo le nostre reti grazie alle possibilità offerte dalla digitalizzazione
- ... raggiungiamo nuovi destinatari grazie alla comunicazione digitale della Fede
- ... sensibilizziamo e formiamo i nostri collaboratori alla gestione dei nuovi media
- ... istituamo centri di competenza e di servizio per supportare i nostri collaboratori.



Bistum Basel
Diocèse de Bâle



Versioni elettroniche (francese, inglese, italiano, tedesco e tedesco in lingua facile), video esplicativo e altri documenti disponibili sul sito www.bistum-basel.ch/pep-to-go